



ÉDITION 2023

ITALIEN

LYCÉE

TEXTE EN VERS

*È bassa per il contadino  
piegato su di lei per macinarla,  
alta per l'alpinista a quattro zampe  
sul soffitto del mondo.  
Sta sotto l'acqua per il marinaio  
che naviga l'oceano.  
È rotonda per l'astronomo antico  
che vide la sua ombra  
stampata sulla luna.  
Poca per l'impero  
che la voleva tutta.  
Un buco nero per il minatore  
che sfalda nel cunicolo  
il suo burro carbone.  
Ha un nocciolo di ferro  
per chi la studia a scuola.  
È ruggine al tramonto  
sul mare che scolora  
Giardino per chi la può irrigare,  
olio e vino per chi la sa torchiare.  
È un facchino e ci sopporta il peso.  
È una corsa su ostacoli  
per l'ospite spaesato  
che scavalca frontiere  
sopra il filo spinato.  
Ha molte spine ma nessun confine,  
chiuderla nei recinti dietro i muri  
è impresa vana:  
la terra è vento e non si fa arrestare.  
Ha l'anima di polvere  
e la tosse di cenere,  
scatarro di vulcani.  
La terra è oggi, ma chissà domani.  
Sta dove grida ancora il sangue sparso  
dal fratello di Abele,  
il primo tempo perso.  
È seminata a stelle  
dalle notti di agosto  
lucide di scintille.  
La terra siamo noi  
fatti di argilla  
e di un soffio venuto da lontano  
a riempire e poi scappare via.*

Erri De Luca, *Dicerie sulla terra*